

Sciaccia

Terme, la Regione «passa»

L'assessore Bufardecì annuncia un bando europeo per trovare un socio affidabile

Pare che il governo regionale abbia finalmente deciso di stringere i tempi per la definizione delle complesse procedure che devono condurre alla privatizzazione delle Terme di Sciaccia e Acireale, a 10 anni dalla legge regionale che individuava questo percorso come unica soluzione per rilanciare il settore e mettersi in linea con analoghe strutture presenti nel resto d'Italia.

L'assessore regionale al Turismo ha annunciato un imminente bando europeo per la individuazione del socio privato, riconoscendo che fino ad oggi la parte pubblica, cioè la Regione Sicilia, non è riuscita ad occuparsi in maniera compiuta del rilancio del comparto, divenuto anzi un carrozzone mangia soldi che ha imposto alla Regione anche una legge speciale per il risanamento su cui pende la spada di Damocle dell'Unione europea.

«Ci portiamo dietro un carico notevole di debiti e una situazione molto complessa in cui, finora, il pubblico non ha dimostrato di essere un amministratore così attento e virtuoso - ha detto l'assessore Bufardecì - adesso, ricorrendo ad una gara europea,

intendiamo cedere la gestione delle Terme, trovando quel giusto equilibrio che tenga conto delle esposizioni debitorie e ci consenta di salvaguardare i lavoratori e l'importante patrimonio immobiliare».

Una «vera» privatizzazione per le Terme di Sciaccia e di Acireale dopo l'operazione che qualche anno fa portò alla costituzione delle due nuove società per azioni delle quali, però, la Regione Siciliana è rimasta fino ad oggi socio di maggioranza.

Una vera e propria anomalia, con due società chiamate a gestire una stessa azienda, con la Regione che si occupava dei costi e non incassava i ricavi. Bufardecì spiega l'obiettivo di sostituire ai cda che hanno operato negli ultimi quattro anni due amministratori straordinari che liquideranno le vecchie aziende termali e gestiranno contemporaneamente le due società per azioni.

E' prevista anche una gestione stralcio per la liquidazione dei debiti. Tante buone intenzioni, in sostanza, espresse nel Tg web della Regione Sicilia esattamente un mese dopo il trasferimento di gran parte dei di-

pendenti in altri uffici regionali.

Una cinquantina di termali oggi lavorano al Genio Civile, alla Sovrintendenza e negli uffici provinciali dell'assessorato regionale Agricoltura. Ma non hanno ancora cambiato qualifica. Adesso si aprono nuovi scenari.

GIUSEPPE RECCA



L'ASSESSORE BUFARDECÌ